

# Via Crucis

*a cura di Denise Adversi*

## ARRENDERSI ALLA LUCE

### PREGHIERA CORALE

O Gesù, aiutaci a diffondere la tua fragranza ovunque noi andiamo.  
Infondi il tuo Spirito nella nostra anima e riempila del tuo amore affinché penetri nel nostro essere in modo così completo che tutta la nostra vita possa essere soltanto fragranza e amore trasmesso tramite noi e visto in noi, e ogni anima con cui veniamo a contatto possa sentire la tua presenza nella nostra anima, e poi guardare in su e vedere non più me, ma Gesù.  
Resta con noi,  
e noi cominceremo a brillare della tua luce, a brillare per essere una luce per gli altri.  
La luce, o Gesù, sarà la tua, non verrà da noi, sarà la tua luce che brillerà sugli altri attraverso noi.  
Lascia che ti rivolgiamo le nostre preghiere nel modo che più ami, spargendo la luce su quelli che ci circondano.  
Lasciaci predicare senza predicare, non con le parole, ma con l'esempio.  
Con la forza che attrae

e l'influsso di quel che facciamo.  
Con la pienezza dell'amore  
che abbiamo per te nel nostro cuore.  
Amen. (Madre Teresa di Calcutta)

## **PRIMA STAZIONE**

### **Gesù discende nelle acque del Battesimo**

#### ***Dal vangelo secondo Marco (1, 6-12)***

<sup>6</sup>Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. <sup>7</sup>E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. <sup>8</sup>Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». <sup>9</sup>Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. <sup>10</sup>E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. <sup>11</sup>E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». <sup>12</sup>E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto <sup>13</sup>e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

#### ***Riflessione***

Il tuo primo atto pubblico è un gesto di umiliazione. Giovanni parla di te, annuncia la tua forza, ma tu ti mescoli con i peccatori per fare penitenza. Sì, ti attira proprio quell'acqua sporcata dai peccati nostri... Già ti sei abbassato decidendo di nascere, fin dove ti porterà questa tendenza verso il basso? Ma il bello è che ti tiri dietro tutta la Trinità: vedendoti scegliere la via dell'umiltà, il cielo si commuove e

Dopo tre ore, ci sarà la rimozione forzata di tutte le croci. Una permanenza più lunga sarà considerata abusiva anche da Dio. Coraggio, fratello che soffri. Mancano pochi istanti alle tre del tuo pomeriggio. Tra poco, il buio cederà il posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori verginali e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga.

Collocazione provvisoria. Penso che non ci sia formula migliore per definire la croce. La mia, la tua croce, non so quella di Cristo. Coraggio, allora, tu che soffri inchiodato su una carrozzella. Animo, tu che provi i morsi della solitudine. Abbi fiducia, tu che bevi al calice amaro dell'abbandono. Non imprecare, sorella, che ti vedi distruggere giorno dopo giorno da un male che non perdona. Asciugati le lacrime, fratello, che sei stato pugnalato alle spalle da coloro che ritenevi tuoi amici. Non tirare i remi in barca, tu che sei stanco di lottare e hai accumulato delusioni a non finire.

Coraggio. La tua croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre "collocazione provvisoria". Il Calvario, dove essa è piantata, non è zona residenziale. E il terreno di questa collina, dove si consuma la tua sofferenza, non si venderà mai come suolo edificatorio. Anche il Vangelo ci invita a considerare la provvisorietà della croce. C'è una frase immensa, che riassume la tragedia del creato al momento della morte di Cristo. "Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio, si fece buio su tutta la terra". Forse è la frase più scura di tutta la Bibbia. Per me è una delle più luminose. Proprio per quelle riduzioni di orario che stringono, come due paletti invalicabili, il tempo in cui è concesso al buio di infierire sulla terra.

Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Ecco le sponde che delimitano il fiume delle lacrime umane. Ecco le saracinesche che comprimono in spazi circoscritti tutti i rantoli della terra. Ecco le barriere entro cui si consumano tutte le agonie dei figli dell'uomo. Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Solo allora è consentita la sosta sul Golgota. Al di fuori di quell'orario, c'è divieto assoluto di parcheggio.

si squarcia in due, lasciandoti sentire la carezza dello Spirito e udire la voce del Padre, di cui dovevi avere una grande nostalgia...

Ci sono momenti in cui mi sento sommergere dalle onde, travolgere dal peso dei miei difetti ed errori. Vorrei semplicemente sparire. La tua scelta di entrare nell'acqua del Giordano mi assicura, invece, che vale la pena di rimanere dove sono. Non morirò, perché tu hai attraversato con me il fiume infido della vita, accettandone tutta la durezza, senza mai cercare privilegi o scappatoie. Posso, con te, attraversare le acque e poi rimanere nel deserto... il mio deserto, la mia personale miseria, incapacità e pochezza. Nel momento in cui imparo ad accettarmi, forse chissà... anche di me il Padre si compiace. Non c'è altro modo per scoprire chi sono, non c'è altro modo per incontrare Dio. Anch'io ho nostalgia di Lui, benché non lo conosca. Certo, ci saranno momenti in cui mi sembrerà di vivere in mezzo a bestie selvatiche... di essere una bestia selvatica. Ma spero di saper riconoscere le tante piccole delicatezze degli angeli che mi servono di nascosto.

## Salmo responsoriale o a due cori

### **℟. Ti amo Signore, che mi sollevi dalle acque.**

Ti amo, Signore, mia forza,  
<sup>3</sup> Signore, mia roccia, mia forza, mio liberatore,  
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;  
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

<sup>4</sup> Invoco il Signore, degno di lode,  
e sarò salvato dai miei nemici.

<sup>5</sup> Mi circondavano flutti di morte,  
mi travolgevano torrenti infernali;  
<sup>6</sup> già mi avvolgevano i lacci degli inferi,  
già mi stringevano agguati mortali.

<sup>7</sup> Nell'angoscia invocai il Signore,  
nell'angoscia gridai al mio Dio:  
dal suo tempio ascoltò la mia voce,  
<sup>17</sup> Stese la mano dall'alto e mi prese,  
mi sollevò dalle grandi acque,  
<sup>18</sup> mi liberò da nemici potenti,  
da coloro che mi odiavano  
ed erano più forti di me.

<sup>19</sup> Mi assalirono nel giorno della mia sventura,  
ma il Signore fu il mio sostegno;  
<sup>20</sup> mi portò al largo, mi liberò  
perché mi vuol bene.  
<sup>21</sup> Il Signore mi tratta secondo la mia giustizia,  
mi ripaga secondo l'innocenza delle mie mani.

**Preghiamo** (da "Book of Common Prayer" della Chiesa anglicana)

O SIGNORE, tu ci hai insegnato che tutte le nostre opere senza la carità sono senza valore, manda il tuo Santo Spirito, ed infondi nei nostri cuori il meraviglioso dono della carità, vero legame di pace e di tutte le virtù, senza la quale chiunque vive è considerato morto dinanzi a te. Concedi questo per l'amore dell'Unigenito tuo Figlio, Gesù Cristo. Amen.

**Preghiamo** (da "Book of Common Prayer" della Chiesa anglicana)

O DIO, il cui benedetto Figlio fu manifestato per distruggere le opere del demonio e farci figli di Dio ed eredi della vita eterna, concedici, te ne preghiamo, che avendo noi questa speranza ci purifichiamo com'esso è puro; affinché, quando apparirà di nuovo con potere e con gran gloria, siamo fatti simili a lui nel suo eterno e glorioso regno, dove vive e regna con te, o Padre, e con te, o Spirito Santo, sempre un solo Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

## CONCLUSIONE

**Dagli scritti di don Tonino Bello** (a cori alterni)

Nel Duomo vecchio di Molfetta c'è un grande crocifisso di terracotta. Il parroco, in attesa di sistemarlo definitivamente, l'ha addossato alla parete della sagrestia e vi ha apposto un cartoncino con la scritta: collocazione provvisoria. La scritta, che in un primo momento avevo scambiato come intitolazione dell'opera, mi è parsa provvidenzialmente ispirata, al punto che ho pregato il parroco di non rimuovere per nessuna ragione il crocifisso di lì, da quella parete nuda, da quella posizione precaria, con quel cartoncino ingiallito.

almeno, di ricerca. E infine lasciati trovare, Vivente, nella nostra Galilea: nel lavoro, negli affetti, nella fatica e nella contraddizione del quotidiano.

**Prologo giovanneo** (a due cori o in forma responsoriale)  
(Gv I, 1-5.9-13)

**℟. Dio vivente, riempici di luce!**

In principio era il Verbo,  
e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio.  
Egli era in principio presso Dio,  
tutto è stato fatto per mezzo di lui  
E senza di lui nulla è stato fatto di tutto ciò che esiste. **℟.**

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini.  
La luce splende nelle tenebre,  
ma le tenebre non l'hanno vinta. **℟.**

Veniva nel mondo la luce vera,  
quella che illumina ogni uomo.  
Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui,  
eppure il mondo non lo riconobbe. **℟.**

Venne fra la sua gente,  
ma i suoi non l'hanno accolto.  
A quanti però l'hanno accolto  
ha dato il potere di diventare figli di Dio:  
a quelli che credono nel suo nome,  
i quali non da sangue, né da volere di carne,  
né da volere di uomo,  
ma da Dio sono stati generati. **℟.**

## SECONDA STAZIONE

### Gesù odiato da farisei ed erodiani

#### **Dal Vangelo secondo Marco (3,1-6)**

<sup>1</sup>Entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, <sup>2</sup>e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo. <sup>3</sup>Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Alzati, vieni qui in mezzo!». <sup>4</sup>Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano. <sup>5</sup>E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita. <sup>6</sup>E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.

#### **Riflessione**

Ecco il deserto, dove nessuno, neanche tu Signore, puoi operare: è il cuore arido, paralitico, dell'uomo. Avere una mano paralizzata è niente in confronto a questo male, che fa perdere il senso della realtà: gli altri esseri umani diventano cose, strumenti per l'affermazione di sé ad ogni costo, mentre i gesti d'amore si trasformano in trappole per chi li compie. Non esistono più il bene e il male, la vita e la morte, ma soltanto piccole dinamiche di potere, che procurano soddisfazioni temporanee. È così, quando lo scopo della vita è il successo. Perciò stai attento, Gesù, vogliono prenderti in trappola. Provano piacere nell'accusare, pregustano il sapore dello scandalo. Non avendo e non cercando nulla di cui gioire, si accontentano di alimentare in se stessi il disgusto: è pur sempre un'emozione, fa sembrare di essere vivi.

Ma tu li provochi... Come ti viene in mente di chiamare in mezzo quell'uomo? Potevi guarirlo in disparte...

“Vieni qui in mezzo” lo dici ai farisei, sperando che anche loro tendano la mano. Invece, non trovano nemmeno il coraggio di affrontarti, perché sono così abituati a vivere nella menzogna da non sapere più che faccia hanno. E io... devo capire da che parte sto. Vorrei poterti dire che sono con te, ma tante volte preferisco salvare la pelle... Quando seguire la coscienza anziché l'apparenza rende impopolari, devo essere proprio io a... mettermi in mezzo?

### **Invocazioni**

Padre di Gesù, che ci chiami alla condivisione e alla gioia anche nelle difficoltà e nelle contraddizioni della vita, ascolta la nostra preghiera:

#### **℟. Allarga i nostri cuori, Signore**

- Quando non abbiamo tempo per le relazioni, per il silenzio, per l'ascolto della vita che ci passa accanto. **℟.**
- Quando la nostra vita intera si rattrappisce attorno a piccoli e sterili conflitti, oppure si abbatte a causa di delusioni e fallimenti come se il tuo amore non avesse in serbo per noi orizzonti più vasti. **℟.**
- Quando è difficile dire la propria opinione contro tutti, difendere chi viene umiliato, stare accanto a chi non vede riconosciuti i propri diritti. **℟.**

precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto".<sup>8</sup> Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite.

<sup>9</sup> Risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva cacciato sette demòni.<sup>10</sup> Questa andò ad annunziarlo ai suoi seguaci che erano in lutto e in pianto.<sup>11</sup> Ma essi, udito che era vivo ed era stato visto da lei, non vollero credere.

<sup>12</sup> Dopo ciò, apparve a due di loro sotto altro aspetto, mentre erano in cammino verso la campagna.<sup>13</sup> Anch'essi ritornarono ad annunziarlo agli altri; ma neanche a loro vollero credere.

### **Riflessione**

È più facile credere alle tenebre che alla luce, anche quando straripa. Per qualche ragione, tu hai scelto infatti di non accecarci mai, di non obbligarci a riconoscerti per quello che sei, lasciandoci liberi di accogliere o meno il tuo mistero. Quante volte hai addirittura imposto il silenzio sui tuoi miracoli! Non ti piaceva essere riconosciuto per il tuo potere. Non era questa la tua via, e non lo è neanche ora. Nessuno dei tuoi discepoli, dopo la risurrezione, rimane folgorato dalla tua luce. Ti lasci piuttosto incontrare nella tua semplice umanità. Le tre donne, che vengono al sepolcro con intenzioni di amorosa cura, sono ancora troppo atterrite dalla tragedia vissuta per lasciarsi andare a sentimenti di gioia, e Marco conclude la versione originale del suo vangelo raccontandoci la loro paura. Anche i versetti aggiunti in seguito, però, testimoniano una perdurante incredulità. Se potessi, ringrazierei di persona questi discepoli spaventati. Aiutaci, Signore, ad arrenderci alla tua luce, ma lascia ai nostri occhi il tempo di abituarsi. Ci vorrà tutta la vita. Perdonaci se, qualche volta, anche le nostre liturgie, come quelle delle tre discepole, sembrano rituali di morte. Fa che siano piene,

Dove sono i discepoli? Perché non sono loro a chiedere il corpo di Gesù? Aiutaci, Signore, a non abbandonare i corpi dei nostri fratelli, trascurando le necessità dei poveri.

**R.**

**Preghiamo** (da “Book of Common Prayer” della Chiesa anglicana)

O SIGNORE, da cui procedono tutte le cose buone, concedi a noi tuoi umili servi che, con la tua santa ispirazione, pensiamo a quelle cose che sono rette, e con la tua misericordiosa direzione le compiamo. Per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

## QUINDICESIMA STAZIONE

### Il sepolcro vuoto

#### ***Dal vangelo secondo Marco (16,1-13)***

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo.<sup>2</sup>Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole.<sup>3</sup>Dicevano tra loro: "Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?".<sup>4</sup>Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande.<sup>5</sup>Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura.<sup>6</sup>Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto.<sup>7</sup>Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi

**Preghiamo** (da “Book of Common Prayer” della Chiesa anglicana)

ONNIPOTENTE ed eterno Iddio, che non odi alcuna delle cose che hai fatto e perdoni i peccati di tutti coloro che si pentono; crea e forma in noi cuori nuovi e contriti perché, piangendo degnamente i nostri peccati e riconoscendo la nostra miseria, ne otteniamo da te, Dio di tutte le misericordie, piena remissione e perdono; per Gesù Cristo nostro Signore.

## TERZA STAZIONE

### Gesù rifiutato dai Geraseni

#### ***Dal vangelo secondo Marco (5, 1-17)***

<sup>1</sup>Giunsero all'altra riva del mare, nel paese dei Geraséni.<sup>2</sup>Sceso dalla barca, subito dai sepolcri gli venne incontro un uomo posseduto da uno spirito impuro.<sup>3</sup>Costui aveva la sua dimora fra le tombe e nessuno riusciva a tenerlo legato, neanche con catene,<sup>4</sup>perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva spezzato le catene e spaccato i ceppi, e nessuno riusciva più a domarlo.<sup>5</sup>Continuamente, notte e giorno, fra le tombe e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre.<sup>6</sup>Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi<sup>7</sup>e, urlando a gran voce, disse: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!». <sup>8</sup>Gli diceva infatti: «Esci, spirito impuro, da quest'uomo!». <sup>9</sup>E gli domandò: «Qual è il tuo nome?». «Il mio nome è Legione – gli rispose – perché siamo in molti». <sup>10</sup>E lo scongiurava con insistenza perché non li cacciasse fuori dal paese. <sup>11</sup>C'era là, sul monte, una numerosa mandria di porci al pascolo. <sup>12</sup>E lo scongiurarono: «Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi». <sup>13</sup>Glielo permise. E

gli spiriti impuri, dopo essere usciti, entrarono nei porci e la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare; erano circa duemila e affogarono nel mare.

<sup>14</sup>I loro mandriani allora fuggirono, portarono la notizia nella città e nelle campagne e la gente venne a vedere che cosa fosse accaduto. <sup>15</sup>Giunsero da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura. <sup>16</sup>Quelli che avevano visto, spiegano loro che cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci. <sup>17</sup>Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio.

### **Riflessione**

Caro Gesù, te lo devo proprio dire: mi sembri un gran guastafeste. Qualunque cosa tu faccia, finisci per far arrabbiare qualcuno.

Non si stava così male, nella regione dei Geraseni. Indemoniato a parte, tutti gli altri se la passavano bene, grazie al fiorente commercio di maiali. Certo, quello urlava giorno e notte e a qualcuno avrà pur dato fastidio, ma tutto sommato si era riusciti a confinarlo nella zona cimiteriale, se non si poteva tenerlo incatenato poco male: in fondo, faceva danni solo a se stesso. È proprio lui a venirti incontro, non certo i suoi concittadini, che non hanno bisogno di niente. Da te si aspetta qualcosa, una qualche forma di consapevolezza deve essergli rimasta. Non si capisce però se a parlare con te sia la legione di demoni o l'intera cittadinanza gerasena, che già ti avverte come una spina nel fianco: non tormentarci...

Gesù, non tormentarci, lascia che ciascuno si tenga i suoi problemi senza andare a disturbare gli altri. Lascia che ci facciamo i fatti nostri e che chi soffre soffra da solo. Questi duemila porci morti annegati ci ricordano sinistramente che il peso del male, di ogni male, ha come unico senso accettabile il valore della condivisione. Tutta la storia

del sepolcro. <sup>47</sup>Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

### **Riflessione**

Doveva davvero finire così? La morte è promessa da sempre a ogni uomo che viene nel mondo, e le promesse vanno mantenute. Tu non ti sottrai né alle leggi di natura, né alle conseguenze della libertà umana. Solo che trasformerai il tuo sepolcro nella vera "terra promessa", da cui scendono per noi fiumi di latte e miele. Quel sepolcro è il grembo del paradiso.

Ci vuole coraggio a chiedere il corpo di un Dio morto. Giuseppe si espone, come minimo, all'impopolarità, ma il coraggio gli serve soprattutto con se stesso: "ma lascia perdere... a che serve, ormai? È tutto finito". È la tenerezza - di Giuseppe e di queste donne -, non la forza, che vince sulla disperazione. La cura delle persone non riconosce la morte come ostacolo, è un anticipo di risurrezione.

### **Invocazioni**

Padre, Gesù non sente più nulla, eppure a noi pare che l'amore di Giuseppe e delle donne debba essere per Te di grande consolazione.

Perciò ti preghiamo: **℟. Donaci un cuore attento**

Ci sono molte circostanze, nella vita, in cui ci sentiamo impotenti, perché non possiamo risolvere problemi gravi. Giuseppe e le donne ci mostrano che c'è ancora qualcosa da fare. **℟.**

Tante persone, pur non avendo il dono della fede, sanno guardare negli occhi e ascoltare le sofferenze di coloro che incontrano. Da loro impariamo che la fede può maturare solo su una base di solida umanità. **℟.**

**Preghiamo** (da “Book of Common Prayer” della Chiesa anglicana)

ONNIPOTENTE e sempiterno Dio, che per il tuo tenero amore verso il genere umano mandasti il tuo Figlio, nostro Salvatore Gesù Cristo, per assumere la nostra carne e soffrire la morte della Croce, affinché tutta l'umanità seguisse l'esempio della sua grande umiltà, concedi misericordiosamente che noi seguiamo l'esempio della sua pazienza, e altresì siam fatti partecipi della sua risurrezione. Per lo stesso Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

## QUATTORDICESIMA STAZIONE

### Gesù viene deposto dalla croce

#### Dal vangelo secondo Marco (15,40-47)

<sup>40</sup> C'erano anche alcune donne, che stavano ad osservare da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, <sup>41</sup> che lo seguivano e servivano quando era ancora in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme. Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, <sup>43</sup> Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrìo, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. <sup>44</sup> Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. <sup>45</sup> Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. <sup>46</sup> Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata

dell'umanità si presenta invece come il tentativo, ripetuto compulsivamente, di scaraventare il male addosso a qualcun altro. Abbiamo bisogno di una vittima, di uno o più esclusi guardando i quali possiamo dire a noi stessi: be', dai, a me le cose vanno meglio. E alla fine, Signore, il grande escluso sarai proprio tu...

## Salmo responsoriale o a due cori (49)

### **R. L'uomo nella prosperità non comprende.**

Perché dovrò temere nei giorni del male,  
quando mi circonda la malizia  
di quelli che mi fanno inciampare?  
<sup>7</sup> Essi confidano nella loro forza,  
si vantano della loro grande ricchezza.

<sup>8</sup> Certo, l'uomo non può riscattare se stesso  
né pagare a Dio il proprio prezzo.

<sup>9</sup> Troppo caro sarebbe il riscatto di una vita:  
non sarà mai sufficiente

<sup>10</sup> per vivere senza fine e non vedere la fossa.

<sup>11</sup> Vedrai infatti morire i sapienti;  
periranno insieme lo stolto e l'insensato  
e lasceranno ad altri le loro ricchezze.

<sup>12</sup> Il sepolcro sarà loro eterna dimora,  
loro tenda di generazione in generazione:  
eppure a terre hanno dato il proprio nome.

<sup>13</sup> Ma nella prosperità l'uomo non comprende:  
è simile alle bestie che muoiono.

<sup>14</sup> Questa è la via di chi confida in se stesso,  
la fine di chi si compiace dei propri discorsi.

<sup>15</sup> Come pecore sono destinati agli inferi,

sarà loro pastore la morte;  
scenderanno a precipizio nel sepolcro,  
svanirà di loro ogni traccia,  
gli inferi saranno la loro dimora.

<sup>16</sup> Certo, Dio riscatterà la mia vita,  
mi strapperà dalla mano degli inferi.

<sup>17</sup> Non temere se un uomo arricchisce,  
se aumenta la gloria della sua casa.

<sup>18</sup> Quando muore, infatti, con sé non porta nulla  
né scende con lui la sua gloria.

<sup>19</sup> Anche se da vivo benediceva se stesso:

"Si congratuleranno, perché ti è andata bene",

<sup>20</sup> andrà con la generazione dei suoi padri,  
che non vedranno mai più la luce.

<sup>21</sup> Nella prosperità l'uomo non comprende,  
è simile alle bestie che muoiono.

**Preghiamo** (da "Book of Common Prayer" della Chiesa  
anglicana)

ONNIPOTENTE Dio, Tu vedi che noi non abbiamo alcun  
proprio potere per aiutarci. Custodisci tanto i nostri corpi  
esteriormente, quanto le nostre anime interiormente,  
affinché siamo difesi da tutte le avversità che possono  
accadere al corpo, e da tutti i cattivi pensieri che possono  
assalire e nuocere all'anima; per Gesù Cristo nostro  
Signore. Amen.

Padre, quel velo che sono io, siamo noi a mettere sul suo  
volto.

### **Salmo responsoriale o a due cori (22)**

**℟. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Tu sei lontano dalla mia salvezza.

Dio mio, invoco di giorno e non rispondi,  
grido di notte e non trovo riposo. **℟.**

Eppure tu abiti la santa dimora,

tu, lode d'Israele. In te hanno sperato i nostri padri,

hanno sperato e tu li hai liberati, a te gridarono e furono  
salvati,

sperando in te non restarono delusi. **℟.**

Ma io sono verme, non uomo,

infamia degli uomini, rifiuto del mio popolo.

Mi scherniscono quelli che mi vedono,

storcono le labbra, scuotono il capo: **℟.**

si è affidato a Dio, lui lo scampi; lo liberi, se è suo amico.

Sei tu che mi hai tratto dal grembo,

mi hai fatto riposare sul petto di mia madre.

Al mio nascere tu mi hai raccolto,

dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio. **℟.**

Da me non stare lontano,

perché l'angoscia è vicina e nessuno mi aiuta.

Ma tu, Signore, non stare lontano,

mia forza, accorri in mio aiuto. **℟.**

## TREDICESIMA STAZIONE

### Gesù muore

#### ***Dal vangelo secondo Marco (15, 33-39)***

<sup>33</sup>Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. <sup>34</sup>Alle tre, Gesù gridò a gran voce: "Eloì, Eloì, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". <sup>35</sup>Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Ecco, chiama Elia!". <sup>36</sup>Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, *Do* dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere". <sup>37</sup>Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

<sup>38</sup>Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. <sup>39</sup>Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!".

#### ***Riflessione***

Come accadeva al tempo dell'esodo del tuo popolo, la stessa colonna è tenebre per gli uni e luce per gli altri. Tu, il tuo corpo ucciso è questa nube, talmente luminosa che, in confronto ad essa, la luce piena del giorno è buio pesto. E mentre un pagano, che di mestiere fa pure l'omicida, ti riconosce Dio e senso ultimo della storia, quelli che masticano qualcosa di ebraico credono che tu invochi un profeta per scendere dalla croce. Che cosa avrà visto in te il centurione? La mancanza di odio e anche di rabbia, la consapevolezza di essere, nonostante tutto, al tuo posto. Donami di stare, dove tu mi chiami e non vorrei essere, se non proprio con gioia, almeno nella pace. Perché forse non c'è altro modo per strappare il velo che mi separa da tuo

## QUARTA STAZIONE

### Gesù scandalizza i nazareni

#### ***Dal vangelo secondo Marco (6, 1-6)***

<sup>1</sup>Partì di là e venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. <sup>2</sup>Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? <sup>3</sup>Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. <sup>4</sup>Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». <sup>5</sup>E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. <sup>6</sup>E si meravigliava della loro incredulità.

#### ***Riflessione***

Caro Gesù, devi essere rimasto proprio male... rifiutato anche dalle persone più care, quelle che ti avevano visto crescere, ma non potevano accettare che tu fossi diventato più grande di loro.

Da che mondo è mondo, ci siamo sempre fatti immagini stranissime di Dio, come per tenerlo il più lontano possibile. Tuo Padre si è sempre presentato come *nostro* Padre, ma questa idea non ci è mai entrata veramente nella testa. Per questo, al momento opportuno, non abbiamo potuto credere nella sua paternità, non abbiamo potuto riconoscerci figli nella fragilità del tuo corpo.

Del resto... Onnipotente, perfettissimo, anzi totalmente Altro... Come negare che Lui sia tutto ciò? Guai a banalizzare il volto di Dio. Insomma, sei un Dio scandaloso,

se a un certo punto hai scelto di farti come noi! I tuoi concittadini non hanno tutti i torti.

Anch'io, se ci penso bene, faccio una bella fatica a riconoscere tracce del divino nelle facce che incontro tutti i giorni. Le persone che conosciamo peggio sono quelle che crediamo di conoscere meglio. I genitori, per esempio, spesso non capiscono quasi niente dei figli, che amano. Quante volte i limiti creaturali - soprattutto se li rifiutiamo - ci impediscono di intuire la bellezza straordinaria di un essere umano! Vale soprattutto per noi stessi. Ma chi non vuole il limite, non potrà mai avere l'infinito.

### **Invocazioni**

Padre di Gesù, che nella sua quotidiana umanità ci hai donato te stesso, non toglierci mai questo regalo. Affinché non costruiamo mai più immagini false di Te, ti preghiamo:

#### **℟. Mostraci il tuo volto**

- Signore, quando ci vergogniamo di noi stessi, della nostra storia, delle nostre origini, dell'umiltà di chi ci vuole bene, aiutaci a riconoscerti nella vita di ogni giorno **℟.**
- Signore, quando proviamo invidia per chi ha più successo di noi, quando scoraggiamo i giovani e non crediamo nelle loro possibilità, rendi più limpido il nostro sguardo **℟.**
- Signore, quando pretendiamo di possedere la verità e rifiutiamo tutto ciò che è nuovo o non conforme alla nostra mentalità, non stancarti di sorprenderci **℟.**

### **Invocazioni**

Padre, quanto è difficile per noi sentirci fratelli! Questa dolce parola fa a pugni con una realtà quotidiana di competizione, arrivismo, freddezza, indifferenza.

Perciò ti preghiamo: **℟. Fa' che restiamo umani**

Se il vortice frenetico degli impegni, la fatica a conciliare molteplici doveri o la pressione delle urgenze, che non sempre sono davvero importanti, ci fa perdere di vista l'essenziale **℟.**

Se ci sentiamo incompresi, non visti, non amati o addirittura schiacciati da meccanismi perversi, aiutaci a non cadere nella trappola dell'amarezza e della rabbia **℟.**

Se sentiamo il peso del nostro fallimento, sul piano professionale o familiare; se viviamo condizioni di fragilità fisica o psichica che ci sembrano inaccettabili **℟.**

**Preghiamo** (da "Book of Common Prayer" della Chiesa anglicana)

O DIO, siamo posti in mezzo a pericoli così numerosi e grandi che, a motivo della fragilità della nostra natura, non possiamo sempre tenerci saldi. Concedici tale forza e protezione, che ci sostenga in tutti i pericoli, e ci conduca salvi attraverso tutte le tentazioni, per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

diceva: "Il re dei Giudei".<sup>27</sup> Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. [ 28]

<sup>29</sup>Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: "Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni,<sup>30</sup> salva te stesso scendendo dalla croce!".<sup>31</sup> Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: "Ha salvato altri e non può salvare se stesso!<sup>32</sup> Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!". E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

### **Riflessione**

La tua crocifissione, Signore, è una vera e propria parodia della gloria umana. Ovunque, i potenti ricevono omaggi ipocriti e falsi come quelli di questi soldati; ovunque, persone innocenti sono costrette a portare pesi non loro; ovunque, il gusto dell'insulto e della critica pungente si spreca. Per non parlare dei cortigiani di oggi, personaggi rispetto ai quali i tuoi "ladroni", che come minimo erano omicidi, sembrano angioletti. La differenza è che tu sei re davvero e che il tuo stile di vita, totalmente estraneo ad ogni logica di potere, non giustifica un tale dispiegamento di violenza. Hai scelto l'ultimo posto, e questo non te lo possiamo perdonare: chiunque sceglie di collocarsi in basso si attira le crudeltà di tutto un universo di scontenti, rabbiosi, feriti dalla vita che cercano sfogo alla loro frustrazione nella rottura di ogni freno inibitore. Questa situazione si ripropone a noi quotidianamente, perché tali logiche perverse invadono gli ambienti di lavoro, le relazioni familiari, il mondo della cultura e della scuola. In questo clima di impressionante tragedia, c'è un dettaglio che stupisce: tu rifiuti il vino drogato. È sorprendente: sei presente a te stesso e vuoi rimanere tale, per vivere fino in fondo la situazione presente. Ma perché, cosa ci vedi di buono? Forse di buono ci sei tu, c'è la tua conferma di una scelta d'amore.

**Preghiamo** (da "Book of Common Prayer" della Chiesa anglicana)

CONCEDI, o Signore, che siccome noi siamo stati battezzati nella morte del tuo benedetto Figlio nostro Salvatore Gesù Cristo, così siamo con lui sepolti per mezzo della continua mortificazione dei nostri affetti disordinati e che per il sepolcro, e per le porte della morte, possiamo pervenire alla nostra lieta risurrezione per i meriti di colui che morì, e fu sepolto e risuscitò per noi, tuo Figlio Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

## **QUINTA STAZIONE**

### **La morte di Giovanni il Battista**

#### ***Dal vangelo secondo Marco (6, 14-29)***

Il re Erode sentì parlare di Gesù, perché il suo nome era diventato famoso. Si diceva: "Giovanni il Battista è risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi".<sup>15</sup> Altri invece dicevano: "È Elia". Altri ancora dicevano: "È un profeta, come uno dei profeti".<sup>16</sup> Ma Erode, al sentirne parlare, diceva: "Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto!".

<sup>17</sup>Proprio Erode, infatti, aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, perché l'aveva sposata.<sup>18</sup> Giovanni infatti diceva a Erode: "Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello".<sup>19</sup> Per questo Erodiade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva,<sup>20</sup> perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.

<sup>21</sup>Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell'esercito e i notabili della Galilea. <sup>22</sup>Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: "Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò". <sup>23</sup>E le giurò più volte: "Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno". <sup>24</sup>Ella uscì e disse alla madre: "Che cosa devo chiedere?". Quella rispose: "La testa di Giovanni il Battista". <sup>25</sup>E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo: "Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista". <sup>26</sup>Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporre un rifiuto. <sup>27</sup>E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione <sup>28</sup>e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre. <sup>29</sup>I discepoli di Giovanni, saputo il fatto, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro.

### **Riflessione**

Caro Gesù, ormai sei diventato "famoso", persino Erode avrebbe desiderio di incontrarti. Dopo quello che ha combinato a Giovanni, però, passerebbe a chiunque la voglia di conoscerlo... Non per paura, ma per tristezza. La sua casa è il regno della tristezza: una donna che lo preferisce al marito perché più potente, e non si fa scrupolo di strumentalizzare la figlia per manipolarlo; un coacervo di "amici" festaioli dei quali evidentemente teme lo sguardo... Ma soprattutto lui, Erode, groviglio di impulsività e sensualità, vittima inconsapevole di se stesso.

Ormai è chiaro: per ascoltarti davvero, è necessario essere liberati dalla tirannia dello sguardo. I farisei, gli erodiani, i tuoi compaesani, e ancor di più Erode ed Erodiade... tutti questi dipendono dallo sguardo, dalla

**Preghiamo** (da "Book of Common Prayer" della Chiesa anglicana)

O SIGNORE, ti supplichiamo, assolvi il tuo popolo dai suoi peccati, perché per la tua abbondante misericordia siamo tutti quanti liberati dai legami di quelle colpe che per la nostra fragilità abbiamo commesse. Concedi questo, o Padre celeste, per l'amore di Gesù Cristo, nostro benedetto Signore e Salvatore. Amen.

## **DODICESIMA STAZIONE**

### **Gesù viene crocifisso**

#### ***Dal vangelo secondo Marco (15, 16-32)***

<sup>16</sup>Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la corte. <sup>17</sup>Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. <sup>18</sup>Cominciarono poi a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». <sup>19</sup>E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. <sup>20</sup>Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

<sup>21</sup>Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce.

<sup>22</sup>Condussero Gesù al luogo del Gògota, che significa "Luogo del cranio", <sup>23</sup>e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. <sup>24</sup>Poi lo crocifissero e *si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse* ciò che ognuno avrebbe preso. <sup>25</sup>Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. <sup>26</sup>La scritta con il motivo della sua condanna

## Salmo responsoriale o a due cori (26)

### **℟. Spera nel Signore, sii forte**

Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò timore?  
Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò paura? **℟.**

Se contro di me si accampa un esercito,  
il mio cuore non teme.  
Se contro di me si scatena una guerra,  
anche allora ho fiducia. **℟.**

Ascolta, Signore, la mia voce,  
io grido, abbi pietà di me, rispondimi!  
Il mio cuore ripete il tuo invito: cercate il mio volto!  
Il tuo volto, Signore, io cerco. **℟.**

Non nascondermi il tuo volto,  
non respingere con ira il tuo servo.  
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,  
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. **℟.**

Non gettarmi in preda ai miei avversari,  
contro di me sono insorti falsi testimoni  
che spirano violenza.  
Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **℟.**

considerazione altrui, che pretendono altissima. Per assicurarsi il prestigio - o anche solo l'autostima - si impara un modo di guardare le persone che è come divorare, in questo caso addirittura uccidere.

## Salmo responsoriale (138)

### **℟. Signore, rivolgimi a me il tuo sguardo**

Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
tu sai quando seggio e quando mi alzo,  
penetri da lontano i miei pensieri,  
mi scruti quando cammino e quando riposo. **℟.**

Ti sono note tutte le mie vie,  
la mia parola non è ancora sulla bocca  
e Tu, Signore, già la conosci tutta.  
Alle spalle e di fronte mi circondi  
e poni su di me la tua mano. **℟.**

Stupenda per me la tua saggezza,  
troppo alta e io non la comprendo.  
Dove andare lontano dal tuo spirito,  
dove fuggire dalla tua presenza?  
Se salgo in cielo, là tu sei,  
se scendo negli inferi, eccoti. **℟.**

Se prendo le ali dell'aurora  
per abitare all'estremità del mare,  
anche là mi guida la tua mano  
e mi afferra la tua destra.  
Se dico: almeno l'oscurità mi copra  
e intorno a me sia la notte,  
nemmeno le tenebre per te sono oscure. **℟.**

**Preghiamo** (da "Book of Common Prayer" della Chiesa anglicana)

ONNIPOTENTE Iddio, che per l'Unigenito tuo Figlio Gesù Cristo hai vinto la morte e ci hai aperto le porte della vita eterna, noi ti supplichiamo umilmente: prevenici con la tua grazia speciale, infondendo nelle nostre menti buoni desideri, che con la tua continua assistenza portiamo a buon effetto per Gesù Cristo nostro Signore, il quale vive e regna con te e con lo Spirito Santo, sempre un sol Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

## **SESTA STAZIONE**

### **Gesù svela la sua via**

#### ***Dal vangelo secondo Marco (8, 27-38)***

<sup>27</sup>Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: "La gente, chi dice che io sia?". <sup>28</sup>Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti". <sup>29</sup>Ed egli domandava loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Pietro gli rispose: "Tu sei il Cristo". <sup>30</sup>E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

<sup>31</sup>E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. <sup>32</sup>Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. <sup>33</sup>Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

parlate". <sup>72</sup>E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: "Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai". E scoppiò in pianto.

### ***Riflessione***

Solo il ricordo delle tue parole, Signore, è in grado di restituire il senso della realtà a Pietro, ormai privo di autocontrollo. È proprio questo che stupisce: mentre tu, umiliato e in catene, sei pienamente padrone di te stesso, lui va in panico di fronte a una minaccia soltanto presunta. Non sappiamo se questa serva, per quanto curiosa e linguacciuta, volesse dileggiarlo o soltanto compatirlo, in ogni caso la reazione di Pietro non sembra proporzionata al pericolo. Eppure dice la verità: non so e non capisco. Il problema è proprio questo: Pietro non sa decifrare gli avvenimenti, sono saltate le sue certezze e i suoi parametri, quindi non sa chi sia Gesù (ma nemmeno lui stesso) né capisce cosa stia accadendo. Tutti sentiamo il bisogno di esercitare una qualche forma di controllo sulla nostra vita, sulle circostanze, a volte anche sulle persone. Avere, sapere, potere sono le tre dimensioni che orientano la nostra quotidianità, dando alle nostre giornate un minimo di sicurezza: altrimenti, non sapremmo come agire. Il Vangelo scompagina totalmente questa prospettiva, proponendoci soltanto due linee orientative: non-essere, amare. Non-essere: lasciare cadere tutte le maschere di grandezza, diventare sempre più piccoli, come hai fatto tu, Gesù, per tutta la vita. Solo così ci si scopre liberi di amare in qualunque situazione, anche la più inaspettata.

Turbati dalla violenza e dai conflitti che riprendono vigore nel nuovo millennio, aiutaci a non smarrirci, ma a riconoscere il primato dell'amore proclamando con il Figlio: **R.**

Tentati di isolarci, di chiuderci nel guscio dei nostri interessi personali o di gruppo a causa della eccessiva complessità del mondo in cui viviamo, spingici a spendere le nostre migliori energie per la causa del Regno, custodendo nel cuore la preghiera: **R.**

**Preghiamo** (da "Book of Common Prayer" della Chiesa anglicana)

O MISERICORDIOSO Signore, concedi, te ne supplichiamo, al tuo popolo fedele, perdono e pace; affinché sia mondato da tutti i suoi peccati, e ti serva con animo tranquillo; per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

## UNDICESIMA STAZIONE

### Gesù viene rinnegato da Pietro

#### *Dal vangelo secondo Marco (14, 66-72)*

<sup>66</sup>Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote <sup>67</sup>e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: "Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù". <sup>68</sup>Ma egli negò, dicendo: "Non so e non capisco che cosa dici". Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. <sup>69</sup>E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: "Costui è uno di loro". <sup>70</sup>Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: "È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo". <sup>71</sup>Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quest'uomo di cui

<sup>34</sup>Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. <sup>35</sup>Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. <sup>36</sup>Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? <sup>37</sup>Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita? <sup>38</sup>Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi».

### Riflessione

Decisamente, avere successo non è una tua priorità: appena qualcuno capisce chi sei, lo metti a tacere. Se ti interessa sapere cosa pensano di te i tuoi discepoli, non è certo per farti bello davanti a loro, né per consolarti di una fine che percepisci ormai vicina. Li vuoi preparare, rafforzare e disilludere. Noi oggi non ci rendiamo conto di quanto sia crudo il tuo linguaggio, è come se qualcuno ci dicesse: prendi la tua sedia elettrica e vieni con me, a morire ingiustamente ammazzato. E per concludere in bellezza aggiungi che, chi teme di essere rifiutato, alla fine lo sarà veramente. Nulla di consolatorio in queste parole, che sono il cuore del Vangelo.

Forse tutto il tuo messaggio è semplicemente questo: smettete di rovinarvi la vita. Ciò che ci provoca le più grandi sofferenze, infatti, non sono le malattie o le calamità naturali, ma la mania di conferme, il bisogno di sicurezza e di potere. In altre parole, la paura. Di non avere, di non valere, di non essere. Per queste cose, da sempre, gli esseri umani uccidono i loro simili, sforzandosi inutilmente di aggiungere qualcosa alla propria misera umanità. Non mettono in conto l'invincibile forza dell'amore, ben superiore a qualunque

patetica vanagloria, perché radicata nell'umiltà di un Dio che non ha mai temuto il nascondimento.

### **Invocazioni**

Padre di Gesù, nel corso dei secoli, tanti uomini e donne hanno lottato per la libertà. Ma Tu ci hai donato in Cristo il vero liberatore. Ti preghiamo: **R. Liberaci, Signore**

Dall'ansia del prestigio, dalla paura di essere esclusi, dal terrore dell'invisibilità **R.**

Dalla sensazione di non valere, dal rifiuto dei nostri limiti personali, dall'incapacità di riflettere sulla nostra vita **R.**

Dalla sfiducia immotivata in tutti, dalla sensazione costante di non essere trattati adeguatamente, dal pessimismo cronico sulle cose e sugli eventi **R.**

**Preghiamo** (da "Book of Common Prayer" della Chiesa anglicana)

O DIO, che per la nostra redenzione hai dato il tuo Unigenito Figlio nel soffrire la morte della croce, e che con la sua gloriosa Risurrezione ci hai resi liberi dal potere del nostro nemico, concedici di morire giornalmente al peccato affinché possiamo vivere per sempre con Lui nel gaudio della sua Risurrezione, per lo stesso Cristo Nostro Signore. Amen.

<sup>63</sup>Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: "Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? <sup>64</sup>Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?". Tutti sentenziarono che era reo di morte.

### **Riflessione**

Ecco in scena il duello tra paura e libertà. Loro, i tuoi giudici, hanno paura di te, perché sono diventati ministri di una religione della paura. Tu, pur alieno da qualunque ambizione, sei per loro una minaccia. L'ordine costituito, fondato sulla violenza militare e sul terrore religioso, è preferito al cambiamento che una liberazione delle coscienze potrebbe suscitare. Anche se si fonda sulla menzogna: non si trovano nemmeno due testimonianze concordi. Ma tu, perché non cerchi testimoni a tuo favore? C'è Pietro là fuori, lui potrebbe spiegare cosa hai detto veramente... E invece ti metti nei guai. Non hai mai voluto dichiararti Messia, lo devi fare proprio adesso? Lo fai per noi, non per tentare di difenderti. Lo fai perché è ora di dire la verità, adesso che non puoi più essere frainteso. E infatti ti capiscono benissimo, anche meglio di quanto ti abbia capito Pietro. Lo fai soprattutto perché, ora che hai consegnato te stesso fino a metterti in balia delle loro mani, sei sovraneamente libero. Hai rinunciato a te stesso, per questo puoi dire: io sono.

### **Invocazioni**

Padre, il tuo sguardo su Gesù è fiero e commosso, anche se sembri lasciarlo solo. Tutte le volte che ci sentiamo abbandonati, mettici sulle labbra le sue parole: **R. Sia santificato il tuo nome.**

Tra le mille parole inutili, a volte anche false, fa' che non temiamo di cercare la verità, ripetendo con la nostra vita: **R.**

## SETTIMA STAZIONE

### Gesù unto da una donna di Betania

#### *Dal vangelo secondo Marco (14, 1-11)*

<sup>1</sup> Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Azzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturarlo con un inganno per farlo morire. <sup>2</sup> Dicevano infatti: "Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo".

<sup>3</sup> Gesù si trovava a Betania, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. <sup>4</sup> Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: "Perché questo spreco di profumo? <sup>5</sup> Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!". Ed erano infuriati contro di lei.

<sup>6</sup> Allora Gesù disse: "Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. <sup>7</sup> I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. <sup>8</sup> Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. <sup>9</sup> In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto".

<sup>10</sup> Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. <sup>11</sup> Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.

#### **Riflessione**

Gesù, stai attento: ti vogliono vendere. E non vali nemmeno trecento denari, alla fine sarai valutato solo trenta.

Sono come un morto, lontano dal cuore,  
sono come un cocchio da gettare. **R.**

**Preghiamo** (da "Book of Common Prayer" della Chiesa anglicana)

O SIGNORE, te ne preghiamo, concedi al tuo popolo la grazia di resistere alle tentazioni del mondo, della carne e del demonio, e di seguire te solo Dio con cuori puliti ed anime pure; per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

## DECIMA STAZIONE

### Gesù condannato dal sinedrio

#### *Dal vangelo secondo Marco (14, 55-64)*

<sup>55</sup> I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. <sup>56</sup> Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. <sup>57</sup> Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo: <sup>58</sup> "Lo abbiamo udito mentre diceva: "Io distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d'uomo"". <sup>59</sup> Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde. <sup>60</sup> Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: "Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?". <sup>61</sup> Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: "Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?". <sup>62</sup> Gesù rispose: "Io lo sono!

E vedrete il *Figlio dell'uomo*  
seduto alla destra della Potenza  
e venire con le nubi del cielo".

Nel mondo in cui viviamo, tutto ha un prezzo, anche l'amore. Ma la donna di Betania - che pure, secondo Luca, è una prostituta - non ci sta. Non le importa nulla di quanto costi il nardo, né della preziosità dell'alabastro. Tutto ciò che è prezioso sta davanti a lei, ed è il tuo corpo Gesù, sei tu. Che grande emozione deve avere suscitato in te questo gesto delicato e appassionato insieme! Forse lei non sa di essere mandata a te dal Padre per ungerti Messia, perpetuando il rito con cui si designavano i re di Israele. Ma tu sei re di una regalità nuova, che non teme di attraversare l'abisso della sconfitta e della morte. "Forte come la morte è l'amore, tenace come il regno degli inferi è la passione", diceva il Cantico dei cantici. No, l'amore è più forte della morte.

Presto tutti i discepoli fuggiranno, ma tu sarai sostenuto dall'amore di questa donna, che con i suoi gesti ti ha insegnato a spezzare, a sprecare la tua vita. L'amore è ciò che libera da tutte le paure, perché non contempla il risparmio, ma con la sua absolutezza svela il volto semplice e sorprendente di Dio.

### **Inno alla carità (I Cor 1-8.13)**

A due cori

#### **℟. Dio amore, donaci te stesso**

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi l'amore, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

innamorato che contempla la disfatta delle sue aspettative migliori e si sente interiormente diviso. Per tutta la vita hai vissuto il tuo motto: "c'è più gioia nel dare che nel ricevere", ma ora sembra che tutto crolli. Non hai mai voluto possedere nulla, soprattutto non hai mai voluto possedere nessuno: ti sei spogliato della divinità per non avanzare diritti su Dio, ma hai lasciato anche ai tuoi fratelli la libertà assoluta di accoglierti o meno. Ed ora non solo ti rifiutano, ma ti fanno fuori. Viene il momento in cui non solo bisogna abbandonare l'illusione di possedere Dio, l'illusione di possedere le persone, ma anche quella di possedere se stessi. Tu ci dai questo esempio: stai per essere tradito (in greco antico "consegnato"), ma sei tu che consegna te stesso.

### **Salmo responsoriale (30)**

#### **℟. Proteggimi, in te mi rifugio**

In te, Signore, mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso; difendimi per la tua giustizia.  
Tendi a me l'orecchio, vieni presto a liberarmi. **℟.**

Sii per me una roccia di rifugio  
un luogo fortificato che mi salva.  
Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,  
per il tuo nome guidami e conducimi. **℟.**

Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,  
perché sei tu la mia difesa.  
Alle tue mani affido il mio spirito,  
tu mi riscatti, Dio fedele. **℟.**

Sono il rifiuto dei miei nemici  
e persino dei miei vicini,  
il terrore dei miei conoscenti;  
chi mi vede per strada mi sfugge. **℟.**

## **NONA STAZIONE**

### **Gesù prega nel Getsemani**

#### **Dal vangelo secondo Marco (14, 32-42)**

<sup>32</sup>Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: "Sedetevi qui, mentre io prego". <sup>33</sup>Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. <sup>34</sup>Disse loro: "*La mia anima è triste* fino alla morte. Restate qui e vegliate". <sup>35</sup>Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. <sup>36</sup>E diceva: "Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu". <sup>37</sup>Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: "Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? <sup>38</sup>Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole". <sup>39</sup>Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. <sup>40</sup>Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. <sup>41</sup>Venne per la terza volta e disse loro: "Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. <sup>42</sup>Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino".

#### **Riflessione**

Getsemani vuol dire "frantoio", ma qui ad essere schiacciato non sono le olive, sei tu. E non hai sentore della fragranza meravigliosa che il tuo sacrificio sta per emanare, ma solo di un dolore immane ed insensato. Ti ringrazio per questa fatica, per questo orrore di fronte all'ingiustizia e alla morte. Allora non è peccato essere fragili! Grazie di non essere un eroe, ma solo un uomo innamorato. Un Dio

E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi l'amore, niente mi giova. L'amore è paziente, è benevolo, non è invidioso, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità.

Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. L'amore non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà. Queste le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e l'amore, ma di tutte più grande è l'amore!

**Preghiamo** (da "Book of Common Prayer" della Chiesa anglicana)

O DIO, forza di tutti coloro che confidano in te, accetta misericordiosamente le nostre preghiere: poiché a motivo della debolezza della nostra natura mortale non possiamo far nulla di bene senza di te, concedici l'aiuto della tua grazia, perché osservando i tuoi comandamenti possiamo piacerti con la volontà e con le opere; per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

## **OTTAVA STAZIONE**

### **Gesù mangia la Pasqua con i suoi discepoli**

#### **Dal Vangelo secondo Marco (14,22-31)**

<sup>22</sup>E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: "Prendete, questo è il mio corpo". <sup>23</sup>Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. <sup>24</sup>E disse loro: "Questo è il mio

sangue dell'alleanza, che è versato per molti. <sup>25</sup>In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio".

<sup>26</sup>Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. <sup>27</sup>Gesù disse loro: "Tutti rimarrete scandalizzati, perché sta scritto:

*Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse.*

<sup>28</sup>Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea". <sup>29</sup>Pietro gli disse: "Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!". <sup>30</sup>Gesù gli disse: "In verità io ti dico: proprio tu, oggi, questa notte, prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai". <sup>31</sup>Ma egli, con grande insistenza, diceva: "Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò". Lo stesso dicevano pure tutti gli altri.

### **Riflessione**

Ecco qual è il tuo segreto: benedire, ringraziare. Ciò che rende bella e vivibile la vita non è la capacità di affermarsi e di ottenere pubblici riconoscimenti, ma il dono della gratitudine e di uno sguardo riconciliato. Benedire non significa essere ciechi alle contraddizioni, al dolore, alle ingiustizie, ma vedere più in profondità la fedeltà di Dio alla bellezza del creato. Ringraziare non significa rimanere passivi, ma porre alla base di ogni azione la fiducia. Chi vive così sarà come te, Gesù, felice di donarti non solo nel tuo gesto ultimo di offerta, ma in ogni incontro quotidiano. Chi ha già dato tutto non ha niente da perdere e tu, pur nella fatica di una scelta, sei libero da ogni orgoglio o pretesa. Scusa se ci riconosciamo in Pietro, coltivando l'illusione di essere uomini e donne "che si sono fatti da sé", come si dice oggi. È difficile per noi bere il tuo sangue, sa di tragedia, ci sconvolge. Eppure sentiamo che solo il tuo sacrificio tocca e guarisce le nostre ferite aperte.

### **Invocazioni**

Scusaci, Signore, se tanti giorni della nostra vita dimentichiamo di renderti grazie. Rendici riconoscenti anche verso i nostri simili, perché con verità possiamo dire: **R.**  
**Grazie di tutto e per sempre**

Per il cammino percorso fin qui, per la nostra storia personale e quella del nostro popolo, per il bene compiuto da tante persone sconosciute in tutte le epoche del mondo **R.**

Per il nostro presente, così difficile da definire, per la comunità ecclesiale che ci accoglie in seno, per tutte le relazioni che viviamo, anche le più difficili **R.**

Per il futuro in cui speriamo e per quello che ci sorprenderà, per le speranze che ci fanno pregare, per i volti dei bambini e per i loro cuori che costruiranno una storia nuova **R.**

**Preghiamo** (da "Book of Common Prayer" della Chiesa anglicana)

O DIO, che hai preparato per coloro che t'amano così tali beni che sorpassano l'umano intelletto, infondi nei nostri cuori così tale amore verso di te, che noi, amandoti sopra ogni altra cosa, otteniamo le tue promesse, le quali superano tutto ciò che possiamo desiderare. Per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*